

Sulla scia di Manacorda e Broccoli. Gli studi di storia della pedagogia marxista nell'Ateneo romano dagli anni Sessanta a oggi*

Carmela Covato
Department of Education
University of Roma Tre (Italy)
carmela.covato@uniroma3.it

Chiara Meta
Department of Education
University of Roma Tre (Italy)
chiara.meta@uniroma3.it

Luca Silvestri
Department of Education
University of Roma Tre (Italy)
luca.silvestri@uniroma3.it

In the wake of Manacorda and Broccoli. Studies in the history of Marxist pedagogy in the universities of Rome from the Sixties to the present

ABSTRACT: This paper reconstructs the origins and evolution of Marxist pedagogy within Roman academia. It focuses on two of the most significant stages in this process. The first phase is exemplified by the studies of Mario Alighiero Manacorda and Angelo Broccoli at the Faculty of Letters and Philosophy and the Magistero, respectively, both at the University “La Sapienza”. The second phase is the valorisation of this legacy at the University of Roma Tre from the 2000s to the present day.

EET/TEE KEYWORDS: Marxist Pedagogy; Mario Alighiero Manacorda; Angelo Broccoli; Roma Tre University; Sapienza University of Rome; Cesme; Italy, XX-XXI Century.

* Carmela Covato è autrice del paragrafo 1.1; Chiara Meta dei paragrafi 1.2, 1.3 e 3; Luca Silvestri del paragrafo 2.

1. La nascita di una pedagogia marxista: Mario Alighiero Manacorda e Angelo Broccoli

1.1 Il contributo di Mario Alighiero Manacorda

La presenza di un'articolata, coerente e rigorosa riflessione marxista sui problemi educativi nella realtà accademica romana si deve a Mario Alighiero Manacorda che, con il suo *Marx e la pedagogia moderna* (Roma, 1966), elabora le premesse teoriche della fondazione di una corrente, la pedagogia marxista, che diventerà, negli anni successivi, una voce sempre più significativa in quel panorama culturale, nel quale, a partire dal secondo dopoguerra, continuava a svolgere una funzione egemonica l'orientamento cattolico insieme alla tradizione neoidealistica, e iniziavano ad emergere, contestualmente, la corrente attivistica e le teorie di ispirazione deweyana, di cui si è dato conto in questo numero speciale di «HECL», nel capitolo intitolato *Nuove frontiere storico-educative nell'Ateneo romano* di Francesca Borruso, Lorenzo Cantatore, Carmela Covato e Chiara Meta.

L'insegnamento e l'attività di ricerca di Mario Alighiero Manacorda nell'ambito della realtà romana si svolsero presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli studi “La Sapienza”, ma le sue idee ebbero un'ampia risonanza. Ripercorriamo brevemente i suoi percorsi di ricerca e di docenza. Dopo aver insegnato a lungo nelle scuole medie superiori, la prima cattedra che gli viene assegnata, come ha ricordato Luca Silvestri, fu presso l'Università di Cagliari (1967-1970), negli anni seguenti si trasferì presso la libera università della Tuscia a Viterbo (1970-1971), successivamente nell'Università di Siena (1971-1972), poi ancora nell'Università di Firenze (1972-1974) e, infine, presso l'Università di Roma “La Sapienza” (1974-1978), dove terminò la sua carriera accademica¹. Nell'ultimo tratto del suo percorso, dopo aver insegnato Pedagogia negli altri atenei ora citati, a Roma approda all'insegnamento di Storia della pedagogia, disciplina che gli apparve una cornice più idonea per approfondire le dimensioni teoriche del suo approccio epistemologico e filosofico. Questo nuovo impegno formativo e scientifico non fu però tale da fargli superare il desiderio di dimettersi anzitempo dall'università, le cui motivazioni sono argomentate in una lettera inviata nel 1978 ad Antonio Ruberti, rettore dell'Università di Roma “La Sapienza”, mentre proseguiva ininterrotto, per altri versi, il suo impegno politico per la riforma della scuola italiana².

Quali i tratti distintivi della pedagogia marxista di Mario Alighiero Ma-

¹ L. Silvestri, *Una vita onnilaterale. La riflessione pedagogica di Mario Alighiero Manacorda (1914-2013)*, Milano, Unicopli, 2024, pp. 79-80.

² M.A. Manacorda, *Perché ho lasciato l'università*, in *Fra le carte di Mario Alighiero Manacorda. Antologia di documenti*, a cura di C. Meta, L. Silvestri, in C. Covato, C. Meta, *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*, Roma, Roma TrE-Press, 2020, p. 174.

corda che maturarono a partire dagli anni Sessanta, in un clima ancora erede di aspre controversie ideologiche sul piano politico e culturale? La sua rilettura marxista del problema educativo – ci limitiamo in questo contesto a riflettere su questo aspetto, consapevoli che gli interessi di ricerca di Mario Alighiero Manacorda hanno riguardato orizzonti culturali davvero molto ampi – appare fin d'allora del tutto alternativa alle posizioni teoriche più tradizionali ma, allo stesso tempo, criticamente vigile nei confronti dei temi e delle metodologie impliciti in quella corrente di pensiero che iniziava a diffondersi, influenzata, come si è detto, dall'attivismo e dal pragmatismo deweyana, apparsi in Italia solo dopo la caduta del fascismo, negli anni del secondo dopoguerra.

Manacorda, sulla base di un attento lavoro filologico, critico e teorico principalmente rivolto alle opere di Marx, Engels e Gramsci, ha tracciato le linee di una rielaborazione del discorso educativo basata su una concezione materialistico-storica della realtà sociale e su quella visione del rapporto fra teoria e prassi che rende del tutto impossibile ridurre la teoria a speculazione e la prassi a semplice esperimento, secondo una concezione pragmatistica dell'esperienza. Sia la trasformazione in senso democratico dei processi educativi sia la riforma della realtà scolastica italiana in una prospettiva equalitaria gli apparvero indissolubilmente legati al superamento degli effetti della società capitalistica, basata sul profitto e sulle discriminazioni di classe, da cui scaturivano non solo diverse forme di esclusione e di marginalità sociali ma, soprattutto, la scissione fra attività manuali e intellettuali, storicamente destinate a individui e classi sociali differenti. Educazione, scuola e trasformazione della vita sociale si rivelano così assolutamente inscindibili. Una ulteriore tappa del maturare della sua alternativa pedagogica fu la riflessione condotta sul pensiero di Antonio Gramsci che gli consentì una ulteriore elaborazione di quella concezione educativa che si dispiega nei rapporti sociali, nella critica dello spontaneismo rousseauiano, nel progetto di una scuola attiva e creativa fondata, per tutti, sul rapporto fra istruzione e lavoro.

1.2 *Gli studi di Angelo Broccoli*

Una figura centrale nell'attività didattica dell'ateneo romano, nell'ambito degli studi sul marxismo e l'educazione, è sicuramente Angelo Broccoli. Egli ha insegnato presso la Facoltà di Magistero, dal 1979 al 1987, anno della sua scomparsa. Nei suoi insegnamenti tenuti per la cattedra di Storia della pedagogia, ha svolto numerosi corsi sui temi del marxismo pedagogico, dedicandosi in particolare all'approfondimento del pensiero educativo di Gramsci. Fu del resto il pensiero del marxista sardo un filo rosso della sua riflessione filosofica e educativa a partire dall'importante volume *Antonio Gramsci e l'educazione come egemonia* pubblicato nel 1972. Inserendosi nella tempesta politica dell'e-

poca, segnata dai grandi cambiamenti strutturali della società italiana, che furono seguiti dall'epoca delle «azioni collettive», innescata dalla contestazione studentesca del '68 e dai movimenti sociali dentro e fuori la fabbrica, il lavoro di Broccoli si inserisce nel clima di un vivace dibattito culturale caratterizzato da una ripresa del pensiero di Gramsci, considerato la lente focale per leggere le questioni connesse al tema del ruolo dell'ideologia nella società a capitalismo maturo e per indagare criticamente il rapporto con l'educazione concepita come un fenomeno politico da indagare in tutta la sua complessità³.

Tale nesso tra educazione e marxismo teorico viene approfondito ancora in un successivo volume del 1974 in cui l'autore indaga, anche tramite suggestioni althusseriane, la dimensione politica dell'educazione⁴. Innestandosi nel dibattito allora molto avvertito circa il rapporto tra struttura, intesa come dimensione economico-materiale dei processi storico-sociali, e sovrastruttura, intesa come luogo della elaborazione culturale e delle visioni del mondo, la posizione di Broccoli guarda a György Lukàcs, Louis Althusser e Galvano Della Volpe e soprattutto a Gramsci per l'attenzione che, soprattutto quest'ultimo, ha posto ai problemi dell'istruzione e della scuola come strumenti fondamentali di trasformazione della realtà.

1.3 *Ulteriori sviluppi*

Tra alcuni dei momenti più significativi nell'attività dipartimentale volti a valorizzare l'eredità del pensiero storico-educativo sul marxismo, va ricordata la giornata studio organizzata nel 2019, promossa dallo stesso Dipartimento in collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng” (MuSEd), allo scopo di presentare al pubblico il vasto patrimonio documentale e librario donata dagli eredi di Mario Alighiero Manacorda proprio al MuSEd nel 2015, di cui si parlerà più in dettaglio del prossimo paragrafo. L'apporto di diversi studiosi e studiose in quell'occasione – gli atti della giornata sono stati poi raccolti in un volume – hanno messo in luce il profilo di una documentazione che apre nuovi percorsi di studio e di ricerca nel campo della storia della scuola, con particolare attenzione al clima culturale e politico successivo al secondo dopoguerra in Italia⁵.

Si inseriscono in questo filone di attività volte a promuovere lo studio sul marxismo e l'educazione due iniziative più recenti. In un caso si tratta della

³ A. Broccoli, *Antonio Gramsci e l'educazione come egemonia*, Firenze, La Nuova Italia, 1972.

⁴ Id., *Ideologia e educazione*, Firenze, La Nuova Italia, 1974.

⁵ Cfr. Covato, Meta (edd.), *Mario Alighiero Manacorda un intellettuale militante. Tra storia, pedagogia e politica*, cit.

ripubblicazione di un importante volume di Carmela Covato, uscito alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso, dal titolo *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano*⁶. Come sottolinea Roberto Sani nella presentazione che apre la nuova edizione, il libro rappresenta un apporto ancora insuperato al tentativo di fornire, all'interno di una tradizionale distinzione tra la storia della riflessione teorica marxista in campo pedagogico e la storia delle politiche scolastiche avviate nel secondo dopoguerra in ambito comunista, un intreccio «tra teorizzazione pedagogica e determinazione di specifiche progettualità educative e scolastiche per la società democratica nata dalla Resistenza e dalla lotta al nazifascismo»⁷.

Rispetto alla prima edizione, inoltre, questo volume presenta una nuova e ricca appendice dal titolo *Nuovi studi e ricerche su Marxismo e educazione nell'Italia repubblicana*, la quale presenta alcuni saggi scritti dalla stessa autrice in anni successivi alla pubblicazione del primo volume, a segnalare la volontà di continuare anche in seguito una ricerca sui temi del marxismo pedagogico, altre invece affidate a due suoi allievi, Chiara Meta e Luca Silvestri, rispettivamente su *Un quarantennio di studi su marxismo e educazione*, una sorta di bilancio critico sugli studi gramsciani e marxisti relativi agli ultimi quarant'anni, e *Momenti della pedagogia marxista nell'Italia repubblicana attraverso le immagini*, un vero e proprio percorso iconografico volto a raccontare, attraverso le immagini, la storia della pedagogia marxista nell'Italia del secondo dopoguerra.

Proprio a Luca Silvestri si deve poi, ancora più di recente, la pubblicazione di un volume monografico interamente dedicato alla figura e all'opera di Manacorda, che raccoglie, peraltro, gli esiti ampliati e approfonditi della propria tesi discussa nel 2023 nell'ambito del Dottorato di Ricerca dell'Università Roma Tre *Cultura, Educazione, Comunicazione*, coordinato dal prof. Lorenzo Cantatore⁸.

2. Mario Alighiero Manacorda all'Università degli Studi Roma Tre: dalla *lectio magistralis* del 2005 alla conservazione del suo patrimonio archivistico e librario presso il MuSED

Come è stato ricordato nel precedente paragrafo, il rapporto tra Mario Alighiero Manacorda e il mondo accademico romano trova un primo e sistematici-

⁶ Cfr. C. Covato, *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano. Nuova Edizione*, Roma, Edizioni Conoscenza, 2022. La prima edizione uscì per l'editore Agalà nel 1983.

⁷ R. Sani, *Premessa alla nuova edizione*, in Covato, *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano. Nuova Edizione*, cit., p. 9.

⁸ Cfr. Silvestri, *Una vita onnilaterale. La riflessione pedagogica di Mario Alighiero Manacorda (1914-2013)*, cit.

co punto di incontro negli anni Settanta presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi "La Sapienza", dove lo studioso tiene per quattro anni (1974-1978) la cattedra di Storia della pedagogia.

Negli anni seguenti, Manacorda frequenta raramente gli ambienti universitari, preferendo parlare di scuola e pedagogia dalle pagine della rivista «Riforma della scuola». A tenerlo lontano dall'accademia vi sono inoltre le battaglie civili degli anni Ottanta e Novanta a favore della laicità⁹ e lo studio del rapporto tra sport e cultura tra gli anni Novanta e Duemila, che trova risonanza soprattutto grazie alla collaborazione con l'editore Lancillotto e Nausica¹⁰.

Nel frattempo, a Roma vengono fondate l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (1982)¹¹ e l'Università degli Studi Roma Tre (1992). Proprio nella più giovane delle università statali della Capitale si verificano, negli anni Duemila, le condizioni favorevoli per una nuova collaborazione tra Manacorda e la realtà accademica romana, che sarà l'oggetto specifico di indagine di questo paragrafo.

Il 25 novembre del 2005, presso la Facoltà di Scienze della Formazione (dal 2013 Dipartimento)¹² di Roma Tre, Manacorda tiene una *lectio magistralis* intitolata *Il marxismo e l'educazione*¹³. Come rivela Francesco Susi, allora preside della Facoltà, nel discorso introduttivo alla lezione, l'artefice di questo incontro è Carmela Covato, già allieva di Manacorda ai tempi delle scuole secondarie superiori¹⁴, attenta studiosa della pedagogia marxista italiana¹⁵ e, dagli inizi degli anni Duemila, docente di Storia della pedagogia e Storia dell'Educazione a Roma Tre:

Siamo molto contenti e siamo molto emozionati per questa sua partecipazione, per questa sua presenza. Bisogna aggiungere che Mario Alighiero Manacorda è persona schiva. Debbo dire che forse schiva soprattutto l'accademica, quindi oggi nello stare qua attesta, soprattutto a Carmela Covato che è stata sua allieva fin dalla scuola secondaria superiore,

⁹ Cfr. *ibid.*, pp. 130-138.

¹⁰ Cfr. *ibid.*, pp. 160-161.

¹¹ L'istituzione dell'università viene sancita nel 1972 con la legge n. 771/1972. Con il 1982, invece, si fa riferimento all'inizio dell'attività didattica della seconda università di Roma: cfr. <https://web.uniroma2.it/it/percorso/campus/sezione/tor_vergata_si_presenta> (ultimo accesso: 04.06.2025).

¹² M. Capobianco, *Presentazione*, in <<https://scienzeformazione.uniroma3.it/dipartimento/presentazione/>> (ultimo accesso: 04.06.2025).

¹³ M.A. Manacorda, *Il marxismo e l'educazione*, in *Fra le carte di Mario Alighiero Manacorda. Antologia di documenti*, cit., pp. 150-166. Per la datazione della lezione, nel dattiloscritto originale (MuSEd, Fondo Manacorda, s. 1, ss. 1, b. 14, f. 73), era presente come data «2006?». Da un recente scavo nell'archivio ancora non riordinato del Fondo Manacorda è emersa invece una cassetta audio riportante, oltre al titolo e il luogo della lezione, anche la data 25 novembre 2005, che è da ritenersi più accurata rispetto al «2006?» del dattiloscritto.

¹⁴ C. Covato, *Marxismo e educazione*, in Covato, Meta (edd.), *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*, cit., p. 35.

¹⁵ C. Covato, *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano*, Urbino, Argalia, 1983.

dove lo ebbe come professore, [...] una grande simpatia per noi e soprattutto per Carmela. Quindi Grazie¹⁶.

La lezione, oltre ad avere il merito di restituire la lettura della pedagogia marxista che Manacorda andava aggiornando a partire dagli eventi degli anni Duemila, testimonia il perdurare dell'interesse per questo filone di ricerca nella Facoltà di Scienze della Formazione di Roma Tre, in un'epoca, come dirà sarcasticamente lo stesso Susi qualche anno dopo, in cui «se si sapesse di qualche docente che facesse ancora riferimento a Marx, probabilmente [...] sarebbe retrocesso a non docente»¹⁷.

Un secondo incontro tra Manacorda e l'Università di Roma Tre avviene il 24 novembre del 2008¹⁸ in occasione della presentazione del volume *Marx e l'educazione*, che nasce dalla sintesi di alcune delle parti più significative dell'antologia in tre volumi de *Il marxismo e l'educazione*, che Manacorda aveva pubblicato tra il 1964 e il 1966, e di *Marx e la pedagogia moderna* del 1966¹⁹. La crisi economica del 2007 che dagli Stati Uniti travolge in breve anche l'Europa nel 2008 e il ritorno in *auge* degli studi marxisti a livello internazionale costituiscono il macrosfondo geopolitico e culturale dell'evento²⁰. Come nel 2005, anche in questo caso la Facoltà di Scienze della Formazione di Roma Tre dimostra la sua attenzione e sensibilità per il campo di studi marxisti e per il loro ripensamento alla luce della contemporaneità. Tra gli interventi pronunciati durante la presentazione del libro di Manacorda, vanno annoverati quelli dello stesso autore, di Francesco Susi, Carmela Covato, Roberto Finelli (docente di Storia della filosofia a Roma Tre), Bruno Bellerate (docente di pedagogia in varie università italiane, tra cui Roma Tre), Nicola Siciliani de Cumis (docente di Pedagogia generale all'Università di Roma La Sapienza) e di Donatello Santarone che, oltre a insegnare a Roma Tre, è in quel momento anche il coordinatore del Cesme (Centro studi sul marxismo e l'educazione). Di questo istituto di ricerca, nato nel 2008 presso la Facoltà di Scienze della Formazione del terzo ateneo romano, se ne parlerà più in dettaglio nel prossimo paragrafo, ma è qui necessario ricordare il ruolo centrale che esso ha svolto nella mediazione tra Manacorda e Roma Tre per almeno due

¹⁶ Manacorda, *Il marxismo e l'educazione*, cit., p. 151.

¹⁷ Prima pagina del dattiloscritto inedito, intitolato *Presentazione del volume di Mario Alighiero Manacorda, Marx e l'educazione*, Armando Editore, Roma 2008 e datato Roma, 24 novembre 2008. Il dattiloscritto è conservato in MuSED, Fondo Manacorda, archivio non inventariato. Per un quadro sistematico della fortuna e della crisi della pedagogia marxista in Italia si rinvia a C. Meta, *Un quarantennio di studi su marxismo e educazione*, in Covato, *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano. Nuova edizione*, cit., pp. 195-219.

¹⁸ La trascrizione della presentazione è riportata in un documento inedito, intitolato *Presentazione del volume di Mario Alighiero Manacorda, Marx e l'educazione*, Armando Editore, Roma 2008, che è conservato presso il MuSED, Fondo Manacorda, archivio non inventariato.

¹⁹ M.A. Manacorda, *Al lettore*, in Id., *Marx e la pedagogia*, Roma, Armando, 2008, p. 13.

²⁰ M. Musto, *Ripensare Marx e i marxismi. Studi e saggi*, Roma, Carocci, 2011, p. 303.

motivi: la ripubblicazione e la rinnovata diffusione delle opere più importanti che l'autore aveva dedicato alla pedagogia di Marx e Gramsci tra gli anni Sessante e Settanta²¹, e l'organizzazione per la presentazione del volume *Marx e l'educazione* nel 2008 a Roma Tre.

L'ultima importante tappa del connubio tra Manacorda e Roma Tre prende avvio nel 2015, quando gran parte dell'archivio di Manacorda, scomparso nel 2013, viene donata dagli eredi al Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSED) del Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre, e la biblioteca privata viene donata alla Biblioteca di Scienze della Formazione "Angelo Broccoli" del medesimo ateneo²². Come nei casi precedentemente illustrati, anche questa operazione viene favorita dalla mediazione di Carmela Covato, che era stata diretrice del museo tra il 2002 e il 2013, rimanendovi poi come membro del consiglio scientifico. Nel 2017 viene portato a termine il lavoro di schedatura, riordinamento e inventariazione del fondo archivistico (circa 485 unità archivistiche ordinate in 83 faldoni²³) da parte di Nicoletta Valente per la ditta Memorie srl²⁴. Questa operazione offre la possibilità a Chiara Meta, allora assegnista di ricerca a Roma Tre ed esperta di pedagogia gramsciana, di compiere uno studio inedito dell'intero patrimonio archivistico di Manacorda, che verrà pubblicato prima in una versione sintetica in un numero speciale della rivista «Il Pepe Verde» dedicato al MuSED con la collaborazione di Covato²⁵, e poi in una versione estesa per la rivista «History of Education & Children's Literature» nel 2019²⁶.

Il 13 marzo del 2019, al fine di valorizzare scientificamente il Fondo Manacorda e di presentare al pubblico le piste di ricerca ancora inesplorate, viene organizzato presso il MuSED un incontro seminariale, sostenuto dal Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre e patrocinato dalla SIPSE (Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo)²⁷, dal titolo

²¹ Manacorda, *Marx e la pedagogia*, cit.; A. Gramsci, *L'alternativa pedagogica*, antologia a cura di M.A. Manacorda, Roma, Editori Riuniti university press, 2012² [1972]; M.A. Manacorda, *Il principio educativo in Gramsci. Americanismo e conformismo*, a cura di D. Santarone, Roma, Armando, 2015² [1970].

²² L. Silvestri, [Scheda censimento del Fondo] *Mario Alighiero Manacorda*, in P. Storari, E. de Pasquale (edd.), *Libri esemplari. Le biblioteche d'autore a Roma Tre*, Roma, Roma TrE-Press, 2022, p. 208.

²³ C. Meta, *Il Fondo Mario Alighiero Manacorda. Una prima indagine*, in Covato, Meta (edd.), *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*, cit., p. 69.

²⁴ Cfr. <<https://romatre-museodidattica.archiui.com/oggetti/3-mario-alighiero-manacorda>> (ultimo accesso: 12.06.2025).

²⁵ C. Covato, C. Meta, *Il Fondo Mario Alighiero Manacorda*, «Il Pepe verde», n. 77, 2018, pp. 32-34.

²⁶ C. Meta, *L'Archivio Mario Alighiero Manacorda. Una recente acquisizione del Museo Storico della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" dell'Università degli Studi Roma Tre, «History of Education & Children's Literature»*, vol. XIV, n. 1, 2019, pp. 821-841.

²⁷ Sulle motivazioni che sono alla base del convegno, tenutosi in data 13 marzo 2019, cfr. C.

*Fra le carte e i libri di Mario Alighiero Manacorda. Il laboratorio di uno studioso militante*²⁸. All'evento, organizzato e coordinato da Carmela Covato, prendono parte Daniele Manacorda, nipote di Mario Alighiero, Francesco Giasi, direttore della Fondazione Gramsci di Roma, Nicoletta Valente, archivista del Fondo Manacorda, Chiara Meta, di cui si è già parlato, Rosella Frasca, collaboratrice di Manacorda e docente dell'Università dell'Aquila, e Alexander Höbel, storico dell'Università Federico II di Napoli. Dal seminario emergono importanti risultati che, l'anno seguente, vengono rielaborati e pubblicati in un volume collettaneo, contenente anche gli scritti di alcuni studiosi non intervenuti al seminario, come Donatello Santarone e Luca Silvestri. Con il titolo *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*²⁹, il volume inaugura allo stesso tempo anche la collana editoriale *Storia e museologia della scuola e dell'educazione* dell'editore Roma TrE-Press, diretta da Francesca Borruso, Lorenzo Cantatore e dalla già citata Covato. Nel volume, inoltre, vengono pubblicati per la prima volta fotografie e testi inediti di Manacorda, tratti da un lavoro di scavo condotto nell'archivio da Meta e Silvestri³⁰, i quali nel 2021 presenteranno al II Congresso Nazionale della SIPSE, anche un progetto per la valorizzazione didattica del Fondo Manacorda, intitolato *Scuola, educazione e democrazia. Mario Alighiero Manacorda: il pensiero pedagogico di un intellettuale militante*³¹.

Nel frattempo, nel corso del 2019, la biblioteca di Manacorda viene trasferita dalla biblioteca "Angelo Broccoli" al MuSEd, tornando in tal modo a costituire un fondo unitario con l'archivio³². Inoltre, il fondo archivistico viene arricchito grazie a una seconda donazione da parte degli eredi Manacorda (2019-2021), in cui vengono versate la corrispondenza privata di Manacorda, ulteriori documenti d'archivio e altri volumi della sua biblioteca; e, successivamente, grazie a una terza donazione (2022), il fondo archivistico acquisisce il

Covato, C. Meta, *Introduzione*, in Eadd. (edd.), *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*, cit., p. 11.

²⁸ La locandina è conservata digitalmente presso il sito della SIPSE: <<http://www.sipse.eu/wp-content/uploads/2019/02/locandina-manacorda-1-001.jpg>> (ultimo accesso: 12.06.2025).

²⁹ Covato, Meta (edd.), *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*, cit.

³⁰ Cfr. C. Meta, L. Silvestri (edd.), *Fra le carte di Mario Alighiero Manacorda. Antologia di documenti*, in Covato, Meta (edd.), *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*, cit., pp. 121-181.

³¹ Gli atti sono stati pubblicati in: C. Meta, L. Silvestri, *Scuola, educazione e democrazia. Mario Alighiero Manacorda: il pensiero pedagogico di un intellettuale militante*, in A. Ascenzi, C. Covato, G. Zago (edd.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive*. Atti del 2° Congresso Nazionale della Società Italiana per lo sviluppo del Patrimonio Storico-Educativo (Padova, 7-8 ottobre 2021), Macerata, eum, 2021, pp. 479-491.

³² L. Silvestri, [Scheda censimento del Fondo] *Mario Alighiero Manacorda*, in de Pasquale, Storari (edd.), *Libri esemplari. Le biblioteche d'autore a Roma Tre*, cit., p. 208.

patrimonio fotografico dell'autore e una parte residua della sua corrispondenza privata³³.

Nell'ambito della valorizzazione di questo patrimonio non inventariato e della biblioteca trasferita al MuSEd, a partire dall'autunno del 2019, Luca Silvestri, in qualità di dottorando presso il Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma per il curriculum *Cultura, Educazione e Comunicazione*, si impegna nel riordino della biblioteca di Manacorda, di cui dà conto nel saggio *La biblioteca di Mario Alighiero Manacorda: un ritratto attraverso i libri*³⁴. Al termine del dottorato, lo stesso autore dà alle stampe la monografia *Una vita onnilaterale. La riflessione pedagogica di Mario Alighiero Manacorda (1914-2013)*³⁵, con la prefazione di Carmela Covato, in cui rielabora i risultati della ricerca condotta durante gli anni del dottorato sotto la guida del tutor Lorenzo Cantatore, direttore del MuSEd dal 2017, e della co-tutor Chiara Meta.

Nonostante la monografia di Silvestri si sia avvalsa di lettere e documenti inediti, il Fondo Manacorda, sia per la sua parte inventariata sia per quella non inventariata, rimane una fonte ancora da esplorare storicamente e da rileggere alla luce del presente. La sua storia rappresenta un caso esemplare di come l'attività svolta dal MuSEd a Roma Tre a favore della salvaguardia e della promozione del patrimonio storico possa innervare e stimolare la ricerca contemporanea.

3. Il Cesme

Una delle realtà più innovative nell'ambito delle attività dipartimentali connesse ai temi della ricerca sul marxismo e le questioni educative è stata la costituzione, a partire dal 2008, del Centro studi sul marxismo e l'educazione (Cesme), promosso da Carmela Covato, Donatello Santarone e Massimiliano Fiorucci.

Finalità principale del centro, fin dal suo sorgere, è stata quella di avviare ricerche, pubblicazioni editoriali e in rete, seminari di approfondimento, corsi monografici, tesi di laurea e dottorali, convegni, scambi culturali in Italia e nel mondo sui rapporti tra il marxismo e l'educazione.

Il Cesme si è proposto, in primo luogo, proprio un lavoro storico-filologico

³³ *Ibid.*

³⁴ L. Silvestri, *La biblioteca di Mario Alighiero Manacorda: un ritratto attraverso i libri*, in de Pasquale, Storari (edd.), *Libri esemplari. Le biblioteche d'autore a Roma Tre*, cit., pp. 83-91.

³⁵ Silvestri, *Una vita onnilaterale. La riflessione pedagogica di Mario Alighiero Manacorda (1914-2013)*, cit.

di rilettura di Marx, dei classici del marxismo e di quegli autori che hanno contribuito a rendere creativa e attuale la teoria di Marx.

Un posto di rilievo, in questa prospettiva, è spettato alla riflessione educativa di Antonio Gramsci, il quale colloca i problemi dell'educazione nella dialettica tra determinazioni socio-economiche e costruzioni simboliche, dilatando, tra le tante cose, il “rapporto pedagogico” dalla scuola all'intera società e connettendolo alla fondamentale categoria dell’“egemonia”.

Una significativa iniziativa, da menzionare, nell'ambito di un percorso volto alla valorizzazione dell'eredità dei classici del marxismo pedagogico, è stata la costituzione del sito web del Cesme (www.cesme.it) dove sono stati raccolti saggi, articoli e news relativi alle attività del centro. In particolare va ricordato l'allestimento, tra gli anni 2012 e 2014, di materiali didattici on-line riguardanti testi di Marx, a partire dalla ripubblicazione dell'importante volume antologico che raccoglie scritti di Marx e Engels su *India, Cina e Russia*, pubblicato in italiano per la prima volta nel 1960 e ristampato dal Saggiatore nel 2008³⁶. Si tratta di una serie di articoli risalenti a quando Marx – siamo già negli anni del suo “esilio londinese” – fece il corrispondente da Londra per il quotidiano americano «The New York Daily Tribune», dal 1852 al 1863³⁷. Di questa antologia sono stati scelti alcuni testi e, caricati sul sito, sono stati arricchiti di brevi introduzioni, note esplicative e di commento, schede di approfondimento, glossario e bibliografia, curati da Chiara Meta.

Inoltre, tra le iniziative editoriali del centro a cui si faceva riferimento, vanno ricordate senza dubbio quelle che hanno avuto l'obiettivo di rimettere in circolazione testi e opere dei classici del pensiero pedagogico sul marxismo che ormai erano di difficile reperimento, come ad esempio la ripubblicazione del volume di Mario Alighiero Manacorda *Marx e la pedagogia moderna* uscito per gli Editori Riuniti nel 1966 e ripubblicato dall'editore Armando a cura di Carmela Covato e Donatello Santarone nel 2008³⁸, ma anche, sempre di Manacorda, la ristampa dell'importante monografia dedicata al pensiero di Antonio Gramsci uscita nel 1970 e ripubblicata a cura di Santarone nel 2015³⁹, così come ancora un volume dedicato al pensiero educativo di Gramsci che ripropone un'importante selezione antologica di testi curata negli anni Settanta da Manacorda⁴⁰.

Nell'ambito dell'attività del centro vanno ricordati alcuni convegni che han-

³⁶ K. Marx, F. Engels, *India Cina Russia. Le premesse per tre rivoluzioni*, a cura di B. Maffi, Introduzione di M. Maffi, Milano, Il Saggiatore, 2008. L'antologia curata da Bruno Maffi è composta di cinque sezioni, rispettivamente divise in articoli sull'India, sulla Cina e la Russia in un arco di tempo che va dal 1853 al 1894.

³⁷ J. Ledbetter, *Introduction*, in K. Marx, *Dispatches for the New York Tribune: selected Journalism of Karl Marx*, London, Penguin Books, 2007, p. XVIII.

³⁸ Manacorda, *Marx e l'educazione*, cit.

³⁹ Id., *Il principio educativo in Gramsci*, nuova edizione a cura di D. Santarone, cit.

⁴⁰ Gramsci, *L'alternativa pedagogica*, antologia a cura di M.A. Manacorda, cit.

no rappresentato momenti di confronto scientifico per l'intera comunità di studiosi marxisti e non solo, svoltisi presso il Dipartimento di scienze della Formazione di Roma Tre.

Nel 2012, si è svolto un convegno dedicato alla figura di Valentino Gerratana, a cui si deve la pubblicazione, a metà degli anni Settanta, dell'edizione scientifica dei *Quaderni del carcere* di Gramsci, in collaborazione con l'International Gramsci Society (Igs-Italia)⁴¹. Un altro incontro significativo è stato, nel 2017, l'organizzazione di una giornata di studio dedicata alla figura dell'intellettuale sardo in occasione dell'ottantesimo della morte (1937-2017). Il convegno in particolare sì è soffermato sulla ricostruzione della centralità della dimensione educativa nel pensiero gramsciano concepita come trama fondamentale dei processi nella strutturazione dei soggetti⁴². Ancora nel 2018 si è svolto un convegno in occasione del bicentenario della nascita di Karl Marx (1818-2018) dal titolo *Marx e il capitale come rapporto sociale*⁴³.

⁴¹ Gli atti del convegno sono stati poi pubblicati nel volume: E. Forenza, G. Liguori (edd.), *Valentino Gerratana, "filosofo democratico"*, Roma, Carocci, 2011.

⁴² I contributi presentati al convegno sono stati pubblicati nel numero monografico della rivista «Articolo 33»: *La passione educativa di Antonio Gramsci. Interpretazioni, confronti, influssi*, «Articolo 33», maggio 2019.

⁴³ Per gli atti si veda: D. Santarone (ed.), *Il sogno di una cosa. Karl Marx duecento anni dopo*, «Quaderni Articolo 33», 2020.



Fig. 1. Mario Alighiero Manacorda presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza", Roma [1977?], originale conservato nell'*Archivio fotografico non riordinato* del Fondo Manacorda, in Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng".

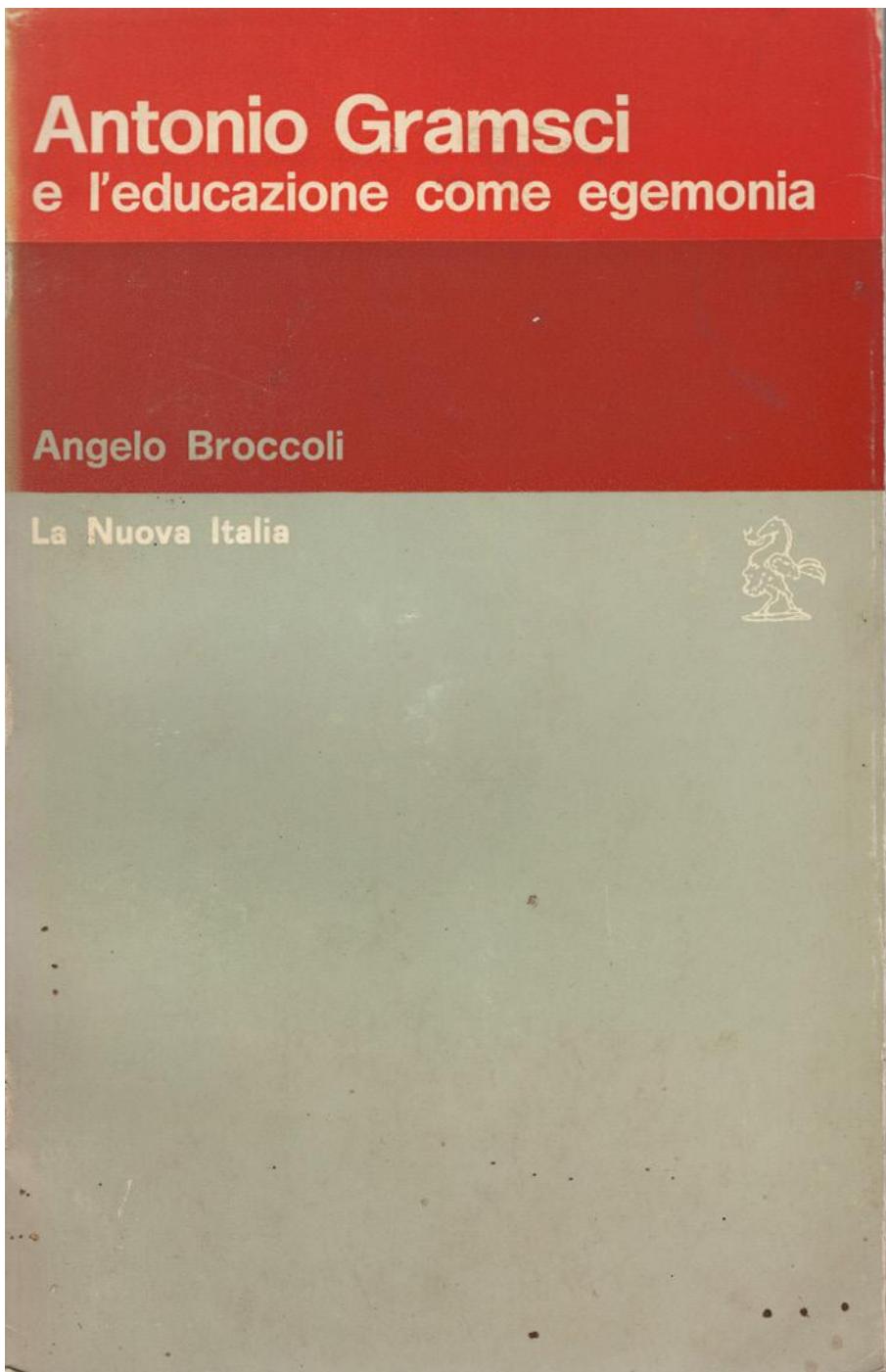


Fig. 2. Frontespizio del volume di A. Broccoli, *Antonio Gramsci e l'educazione come egemonia*, Firenze, La Nuova Italia, 1972.



Fig. 3. Foto di gruppo in occasione della lezione di Mario Alighiero Manacorda su *Marxismo e educazione*, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, in via del Castro Pretorio, n. 20: (da sinistra) Donatello Santarone, Maria Grazia Casadei, Maurizia Russo Spena, Gaetano Domenici, Carmela Covato, Mario Alighiero Manacorda, Dario Ragazzini, Francesco Susi, Massimiliano Fiorucci, Vincenzo Carbone, Nemo Villeggia, Roma 2005 (foto: Lorenzo Cantatore), originale conservato nell'Archivio privato di Carmela Covato a Roma.